

Codice scheda: ASC A4570341 (Microscheda: 3983D9/12)

Luogo e data: TORINO - 12/07/1901

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: SALESIANI

Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti

Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto

Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Esprime dolore per mancanza di concordia e di pace fra i Confratelli e mette in guardia contro le possibili cause: discussioni di politica, spirito di nazionalità o mormorazione. Esorta alla preghiera.

Torino, 12 luglio 1901

Carissimi Figli in G. C.

Dalle lettere ricevute da parecchi di voi e dalle relazioni avute da alcuni che da codesta casa vennero a Torino ho potuto rilevare che non regna fra di voi quella pace e concordia che rendono le comunità religiose dimora della felicità e quasi anticamera del Paradiso. Dalle lettere scorgo in parecchi il desiderio di cambiar casa ed ispezione. Quanto mi fa pena che i cari i miei figli si trovino così a disagio ed inquieti! Ho voluto indagare quali possano essere le cause di tale stato di cose. Parmi aver potuto riconoscere che una causa si è la stessa guerra civile che divide gli animi e li muove gli uni contro gli altri. Quanto a noi Salesiani ricordiamoci sempre degli avvisi di Don Bosco di non mai occuparci di politica e a tal fine non applicarci alla lettura di nessun giornale. Appena qualche Superiore può leggerne qualcuno solo per sapere a qual punto trovansi le faccende pubbliche senza però mai parteggiare per nessuno dei famigliari colloqui.

Altra causa del vostro malessere mi si presentò lo spirito di nazionalità. Oh! Cari miei, non fate mai distinzione tra Colombiani ed Italiani: questi rispettino ed amino quelli e quelli a loro volta siano affezionati a questi. Se siete tutti fratelli in Gesù Cristo: tutti figli di Maria Ausiliatrice; tutti discepoli del nostro caro Don Bosco che con suo gran cuore abbracciava senza distinzione la gioventù di tutte le nazioni e raccomandava ai suoi figli di guardarsi bene dal biasimar i costumi di questo o di quell'altro popolo e disprezzarne l'indole e le inclinazioni. Se vi è qualche difetto, i Superiori procurino di correggerli

con carità senza mai offendere le suscettibilità nazionali.

Terza causa (e forse la più efficace dei vostri mali) parmi essere la mormorazione, che purtroppo si era introdotta fra di voi. Quanto male produce questo flagello delle comunità! L'insubordinazione, la diffidenza, le dissensioni, perfino le sacrileghe defezioni sogliono essere conseguenze di questo gran nemico delle anime.

Si vede proprio che il demonio era indispettito e rabbioso per il gran bene che si andava operando in codesta Ispettorìa, specie vedeva di mal occhio la riuscita di tante belle vocazioni e cercò di vendicarsi con l'introdurre la mormorazione ed in parte gli riuscì la sua maligna trama. Fatevi coraggio: risolvete tutti di astenervi assolutamente da questo grande difetto e vedrete la pace e la felicità ritornare fra di voi. Qualche provvedimento prenderanno i vostri Superiori, specialmente quello dell'apertura di qualche nuova casa, che so essere da voi desiderata. Se non si potrà effettuare subito (essendo cosa che esige tempo e ponderazione) abbiate pazienza: poco alla volta con l'aiuto di Dio si riuscirà. Aprite il cuore alla confidenza nei vostri Superiori ed amatevi tutti come buoni fratelli e pregate il dolce cuore di Gesù ad accendere in tutti i vostri cuori quel Sacro fuoco che è venuto portar sulla terra, il fuoco della carità. A tal fine pregherà pure

Il vostro Aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua

Corino 12-VII-1901

Carissimi Figli in G. C.

Dalle lettere ricevute da parecchi di voi
e dalle relazioni avute da alcuni che
da codesta casa vennero a Corino ho
potuto rilevare che non regna fra di
voi quella pace e concordia che rendono
le comunità religiose dimora della feli-
cità e quasi anticamera del Paradiso.
Dalle lettere scorgo in parecchi il desi-
derio di cambiar casa ed ispettoria.
Quanto mi fa pena che i cari miei
figli si trovino così a disagio ed in-
quieti! - ho voluto indagare quali pos-
sano essere le cause di tale stato di
cose. Parmi aver potuto riconoscere
che una causa si è la stessa guerra
civile che divide gli animi e li muo-
ve gli uni contro gli altri. - Quanto
a noi Salesiani ricordiamoci sempre

3983 D9

degli avvisi di D. Bosco di non mai
occuparsi di politica e a tal fine
non applicarsi alla lettura di nessun
giornale. Appena qualche superiore
può leggerne qualcuno solo per sapere
a qual punto trovanti le faccende pub-
bliche senza però mai parteggiare
per nessuno nei famigliari colloqui.
Altra causa del vostro malessere
mi si presenta lo spirito di nazionalità.
Oh! cari miei, non fate mai distin-
zione tra go lombiani ed Italiani;
questi rispettino ed amano quelli
e quelli a lor volta siano affeziona-
ti a questi. Siete tutti fratelli in
G. C.: tutti figli di Maria Ausilia-
trice; tutti discepoli del nostro caro
D. Bosco che col suo gran cuore
abbracciava senza distinzione la gio-
ventù di tutte le nazioni e racco-
mandava ai suoi figli di guardarsi

3983 D10

bene dal biasimar i costumi di questo
e di quell'altro popolo e disprezzarne l'in-
dole e le inclinazioni. Se vi è qualche
difetto, i Superiori procurano di corregger-
li con carità senza mai offendere le
susettibilità nazionali.

Terza causa (e forse la più efficace
de' vostri mali) parmi essere la mor-
morazione, che pur troppo si era in-
trodata fra di voi. Quanto male pro-
duce questo flagello delle comunità!
L'insubordinazione, la diffidenza, le
dissenzioni, perfino le sacrileghe defe-
zioni sogliono essere conseguenze di
questo gran nemico delle anime.

Si vede proprio che il Demonio era
indispettito e rabbioso pel gran bene
che si andava operando in codesta I-
spettoria, specie vedeva di mal occhio
la rinascita di tante belle vocazioni e
cerco di vendicarsi coll'introdurre la

mormorazione ed in parte gli rinsi-
la sua maligna trama. - Fatevi corag-
gio: risolvetevi tutti di astenervi assolu-
tamente da questo grande difetto
e vedrete la pace e la felicità ritornare
fra di voi. - Qualche provvedimento
prendevamo: i vostri Superiori, spe-
cialmente quello dell'apertura di quest
che nuova casa, che so essere da voi
desiderata. Se non si potrà effettuare
subito (essendo casa che esige tempo e
ponderazione) abbiate pazienza: per
alla volta coll'ajuto di Dio si riuscirà.
Aprite il cuore alla confidenza nei vo-
stri Superiori ed amatevi tutti come
buoni fratelli e pregate il Dolce Cu-
or di Gesù ad accendere in tutti i
vostri cuori quel sacro fuoco che
è venuto portar sulla terra, il fuoco
della carità. A tal fine pregherò pure

Il Vostro Aff^l in G. e M.

Sac. Michele Rua